

OLTRE 3 OPERATORI ECONOMICI SU 4: L'ATTIVITÀ NON È GESTIBILE

Il 75% degli esercizi boccia il controllo dell'identità

ROMA. Il 76% di ristoranti, bar e altri esercizi commerciali aperti al pubblico, boccia il controllo del documento di identità associato al Green Pass. La doppia verifica, di fatto resa obbligatoria dal Governo e confermata dal Garante della privacy, sia sul documento della clientela sia sul possesso del lascia-passare anti-Covid quando la violazione è palese, «è una operazione sostanzialmente non gestibile per oltre tre operatori economici su quattro, ai quali, dallo scorso 6 agosto, sono stati imposti nuove, pesanti restrizioni legate alla pandemia». È quanto risulta da un sondaggio condotto dal Centro studi di Unimpresa tra le sue 120mila micro, piccole e medie imprese associate. Secondo quanto emerge dal sondaggio, sono due i principali problemi rilevati dai titolari di bar, ristoranti e altri esercizi commerciali coinvolti nell'operazione Green Pass: da un lato viene fatta rilevare la rilevante quantità di tempo necessaria per gli accertamenti e le conseguenziali ricadute organizzative all'interno dei locali commerciali, dall'altra viene sottolineata l'impossibilità di accertare fino in fondo la veridicità delle informazioni raccolte. Quanto ai tempi, la complessità della procedura, «di fronte all'ingresso di gruppi numerosi di clientela, risulterebbe, pertanto, particolarmente lunga».

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 9244

